

**Firenze**  
**Ruba amore fingendosi il convivente**

**FIRENZE.** Ieri mattina, intorno alle 4, all'isolotto uno sconosciuto, completamente nudo, ha scalo la parete di una casa fino al primo piano, fino alla finestra aperta della camera dove dormiva H. A. G., 33 anni di Saint Claude, a Guadalupa. Senza fare alcun rumore, il maniaco si è infilato sotto le lenzuola. E ha cominciato ad accarezzarla. Helene non ha nemmeno aperto gli occhi, ha pensato che nel letto insieme a lei ci fosse il suo uomo. Così ha risposto alle carezze e alle effusioni. Ma quando gli ha sfiorato il viso è balzata a sedere sul letto, urlando: quell'uomo aveva la barba. È il suo convivente no.

Nel suo letto c'era un intruso che stava per abusare di lei approfittando del caldo, del sonno e della finestra aperta.

Le grida della donna hanno attirato l'attenzione del suo convivente e dei suoceri che sono corsi nella stanza. Ma il maniaco, nudo come era entrato, era già fuggito dalla finestra da dove era arrivato.

Ora la polizia fiorentina lo sta cercando: è accusato di violazione di domicilio e atti di libidine violenta.

**A Torre del Greco un suicida «Gaetano o' pazzo» fa saltare l'appartamento saturo di gas Per poco evitata una strage**

**S'uccide distruggendo un palazzo**

«Gaetano o' pazzo» questa volta non ha scherzato. Si è tolto la vita facendo saltare l'appartamento con una bombola di gas. E nel suo insano gesto ha trascinato l'agente di Ps Aniello Ignorato, ricoverato in coma al «Cardarelli» di Napoli, un secondo agente e un'altra persona gravemente feriti, nove coinquilini con ferite leggere. Un'ala del palazzo dove abitava a Torre del Greco, distrutta, l'edificio inagibile.

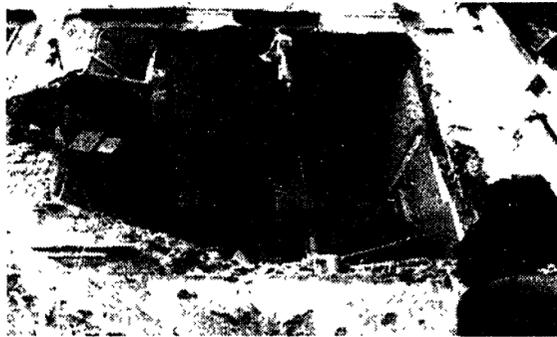
NOSTRO SERVIZIO

**TORRE DEL GRECO (NA).** Gaetano Vitiello, conosciuto come «Gaetano o' pazzo», questa volta ha fatto sul serio. Si è ucciso, ma poco c'è mancato che per attuare il suo proposito, compisse una vera strage. Comunque dodici persone sono rimaste ferite, tre in modo grave, l'appartamento che occupava distrutto, un'ala dell'edificio crollata e l'intera palazzina dichiarata inagibile. Il fatto è accaduto ieri mattina a Torre del Greco, in provincia di Napoli, in vicolo Agostinelli.

Gaetano Vitiello, 65 anni, a quanto è stato possibile accertare, dopo aver deciso il suicidio con il gas, avrebbe telefonato alla polizia per annunciare la sua intenzione. Contemporaneamente al commissariato sono giunte segnalazioni

dagli inquilini del palazzo di un forte odor di gas che usciva dall'appartamento del Vitiello. Sul posto si è recata una pattuglia. Due agenti sono saliti fino all'appartamento del Vitiello, e hanno fatto allontanare alcuni coinquilini e mentre stavano di fronte alla porta d'ingresso si è verificata l'esplosione (probabilmente provocata dal suicida con l'accensione di un fiammifero) che li ha investiti in pieno ferendoli gravemente. Protezione civile e Servizi antincendio, hanno dichiarato inagibile l'edificio. Il piccolo fabbricato si trova in un quartiere popolare, a pochi metri dal mare, nel centro storico di Torre del Greco.

Gaetano Vitiello viveva da solo, era affetto da problemi psichici ed era sottoposto a



L'appartamento distrutto dall'esplosione di una bombola di gas, a Torre del Greco

misure di sorveglianza dalla polizia perché pregiudicato per reati contro il patrimonio. Soprannominato «o' pazzo», più volte era accaduto che chiedesse aiuto o invocasse l'intervento di sanitari pur non avendo alcun disturbo. In alcune occasioni l'uomo avrebbe addirittura malmesso i medici e distrutto suppellettili del pronto soccorso dove si era recato. Vitiello, hanno detto i vi-

cini di casa, avrebbe più volte manifestato l'intenzione di uccidersi facendo saltare in aria anche altre persone.

L'intervento di una pattuglia del commissariato di Torre del Greco, dopo le segnalazioni ricevute e l'«Sos» del Vitiello, ha evitato che le conseguenze dello scoppio fossero, appunto, quelle di una strage. Sul posto sono giunti Alfonso Aiello, 26 anni, e Aniello Ignorato, 34

anni, che sono saliti al primo piano del fabbricato, mentre un altro poliziotto, Michele Esposito è rimasto nei pressi dell'automobile di servizio. I due poliziotti hanno fatto allontanare alcune persone e dopo pochi minuti è avvenuta l'esplosione. Nel palazzo, oltre a Vitiello, vivono altre sei famiglie. I vigili del fuoco accorsi sul luogo, dopo i primi interventi di soccorso hanno ritenuto

**Margherita Agnelli «In quella dacia è stato l'inferno»**

**ROMA.** Doveva essere una vacanza tranquilla, tra amici, e invece si è trasformata in una tragedia nella quale hanno perso la vita due bambini. Margherita Agnelli, la figlia trentasettenne di Giovanni Agnelli e di Marella Caracciolo di Castagneto, il marito Serge De Palhen e i loro cinque figli avevano deciso di trascorrere, insieme con una coppia di amici di origine russa, con due figli, qualche giorno di riposo in una dacia nei pressi di Vladimir, una zona a cinque ore da Mosca. Il viaggio era stato lungo e faticoso. «Vi siamo arrivati tre giorni fa - ha raccontato Margherita - dopo una giornata di viaggio estenuante, alle dieci di sera. Abbiamo appena avuto la forza di cenare e siamo andati a letto». Dopo qualche ora, quando tutti ormai dormivano un sonno profondo, una stufa, forse rimasta accesa per sbaglio o per il freddo della notte, ha preso fuoco. E in pochi minuti le fiamme hanno aggredito le pareti di legno della dacia. Ma tutti dormivano e ci si è resi conto del pericolo troppo tardi. La stanza dove dormivano i figli della coppia di amici è stata avvolta dalle fiamme e per i due bambini non c'è stato più nulla da fare. Gli altri ospiti della casa invece sono

riusciti a salvarsi. Margherita Agnelli ha però riportato ustioni al viso, alle mani e agli avambracci. Quindi la fuga è angosciata: «Avevamo paura infatti - ha detto la figlia di Agnelli - che le fiamme si propagassero alla foresta». Dopo aver ricevuto le prime cure all'ospedale di Vladimir, Margherita Agnelli e la sua famiglia sono arrivati a Parigi a bordo di un jet privato. Margherita è stata immediatamente ricoverata in un ospedale militare alle porte di Parigi, specializzato nella cura dei grandi ustionati e aperto ai civili solo in casi eccezionali. I medici francesi, per il momento, prevedono di trattenere la figlia del presidente della Fiat una settimana circa, per osservare l'evoluzione delle ustioni, tutte di secondo grado, prima di decidere se effettuare o meno un trapianto di pelle. «Ora va bene - ha raccontato Margherita Agnelli subito dopo il ricovero - ma sono ancora troppo sconvolta per parlare, per raccontare». Vi prego, non cercate di raggiungere i genitori di quei poveri bambini. Sono disperati. In quanto a me, forse resterò qui ancora una settimana o due. Non lo so, vedremo». Giovanni Agnelli e la moglie Marella sono a Parigi per assistere la figlia e stare vicini al genero e ai nipoti.

**Aria fresca dall'Atlantico: temperatura in discesa «È l'effetto pompa di bicicletta» ma la cappa d'afa scomparirà**

Basta con il caldo, almeno per qualche giorno: da domani temporali e acquazzoni si abatteranno prima al nord Italia (lunedì), poi al centro (martedì) e al sud (mercoledì) abbassando di almeno sei gradi la temperatura. L'anticiclone delle Azzorre si sposterà verso la Russia. Ma il fresco durerà poco: giusto il tempo (tre, quattro giorni) per permettere all'anticiclone di riformarsi.

ADRIANA TERZO

**ROMA.** Una notizia brutta e bella, brutta per chi nei prossimi giorni ha deciso di partire per le vacanze, bella per chi rimarrà in città. Partiamo da quella bella: da domani il caldo soffocante, questa torrida calura che ha avvolto come una cappa l'Italia intera, si prende una bella pausa. E sarà una brusca frenata per il termometro: si parla di temporali e acquazzoni che prima colpiranno il nord (Alpi e Prealpi soprattutto) e poi piano piano scenderanno al centro e al sud. Ripiegando, lunedì il tempo brutto interesserà soprattutto le regioni settentrionali, martedì le zone centrali e

mercoledì il sud e le isole. Risultato: la temperatura calerà di almeno sei gradi e forse anche di più rinfrescando più «fresca» per almeno tre giorni. E poi? Poi, questo anticiclone delle Azzorre ricomincerà a formarsi provocando l'alta pressione che ben conosciamo. Passerà almeno qualche giorno, però, prima che si «ricostituisca» e non è assolutamente detto che si torni alle temperature di oggi. Certo, per bagnanti e vacanzieri non sarà una bella notizia, ma tant'è.

Questa mini-rivoluzione delle temperature ha portato Roma tra le hit delle città più ac-

caldate: ieri la massima ha toccato i 39 gradi all'ombra con una media, nei primi sei giorni d'agosto, di 24,3 come non si registrava da ben novanta anni a questa parte. Cifre da record anche a Verona (36 gradi), e a Trieste, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Reggio Calabria e Alghero con 35 gradi.

Un caldo esasperante, afoso e umido allo stesso tempo. Attesissimo all'inizio dell'estate e che ora, forse per farsi perdonare il ritardo, si sta mantenendo ben disteso sul Mediterraneo ormai da quasi quattro settimane. Gli esperti dell'ufficio previsioni del ministero dell'Aeronautica lo chiamano «effetto pompa di bicicletta». E spiegano: «L'anticiclone delle Azzorre, responsabile del caldo che ogni anno si verifica durante l'estate, provoca a sua volta venti discendenti che, da quota diecimila metri, scendono a terra. Questo movimento causa una compressione che surriscalda l'aria. Con due effetti primari: per primo impedendo la formazione di nuubi poiché, bloccando le cor-

renti ascendenti, non permette al vapore acqueo dalle basse quote di sollevarsi e quindi di condensarsi, poi riscalda ulteriormente l'aria al livello del suolo poiché il cielo rimane sereno permettendo al sole di far arrivare il calore con tutta la sua forza». E l'«effetto pompa di bicicletta»? «È lo stesso fenomeno provocato dall'anticiclone, per cui, quando si prende una pompa e si gonfia una ruota, subito dopo la pompa si surriscalda grazie all'aria compressa».

A partire da lunedì, comunque, per fortuna, è in vista una tregua il merito è delle correnti fresche che giungono dall'Atlantico, in particolare dalla Francia e dalla Gran Bretagna. Contemporaneamente, l'anticiclone delle Azzorre si sposterà verso la Russia. Ma il fresco, dicono ancora gli esperti, durerà poco: da giovedì infatti, sono attese schiarite sempre più ampie che prima interesseranno tutte le zone nord-occidentali e poi, progressivamente, si estenderanno al resto d'Italia.



Una coppia di giovani prende il sole su un prato di Villa Borghese, a Roma

**Troppo caldo, sesso in crisi**

**ROMA.** Scarso desiderio sessuale, inibizione dell'orgasmo, eiaculazione precoce, ritardata e assente: sono questi i problemi più frequenti degli uomini che si sono rivolti dai primi di luglio all'Aied, l'Associazione italiana per l'educazione demografica. Lo ha reso noto ieri il presidente, Luigi Laratta, che ha anticipato i primi risultati della ricerca che l'associazione conduce ogni estate sull'andamento della contraccezione e della sessualità in Italia. Più persone, soprattutto uomini (68%), ri-

chiedono consulenze di tipo psicossessuale. Secondo i dati finora raccolti, dal mese di luglio le richieste di consulenza psicossessuale sono passate dalla media annuale del 22% al 32,5%. Sono molti gli uomini che vorrebbero dare risposta ai problemi dell'inibizione del desiderio sessuale (19,5% contro la media annuale del 17%), dell'inibizione dell'or-

gasma (35% contro il 23,5%), dell'eiaculazione precoce, ritardata e assente (39% contro il 23%). Sotto accusa è la diseducazione sessuale. «È vero e naturale - afferma Laratta - che in estate esiste una facilità nei rapporti sessuali ed esplodono i problemi relazionali di coppia, ma è anche vero che nel nostro paese manca un'e-

ducazione sessuale di tipo psicologico. Sono soprattutto gli uomini ad avere oggi una minore capacità di gestione nella relazione, e in estate questa difficoltà si ingigantisce». A parte questo fenomeno, la sessualità degli italiani segue la tendenza degli anni scorsi. È aumentata come ogni estate la richiesta della «pillola del giorno dopo»: dal mese di giugno la percentuale è passata dal 9,6 annuale al 19,20. La maggior parte di queste richieste viene da ragazze tra i 18 e i 24 anni, nel 78% dei casi nubili, e nel 61,5% studentesse. I motivi sono vari: dimenticanza della pillola contraccettiva (7,5%), rottura o uso non corretto del profilattico (31%), rapporto sessuale non previsto (22,5%), uso di nessun contraccettivo (39%). È aumentata, anche se in maniera modesta (4,5%), l'uso del profilattico. Nel periodo estivo aumentano anche le richieste di informazione contraccettiva

**Studiante ammazza la fidanzata e poi si spara Suicidi a diciotto anni «Si amavano troppo»**

Omicidio-suicidio di due diciottenni, ieri a Castelnuovo di porto, un paese a trenta chilometri da Roma. Vittorio di Matteo, studente di liceo, ha ucciso la fidanzata Letizia Valerio sparandole due colpi di pistola e poi si è ammazzato. Dietro il drammatico del gesto forse un amore osteggiato dai parenti. L'arma è stata trovata accanto al cadavere della ragazza: era registrata e apparteneva a suo padre.

ANNA TARQUINI

**ROMA.** Uno studente di appena diciotto anni ha ucciso la fidanzata sparandole un colpo di pistola alla testa e poi si è ammazzato. È successo ieri, poco dopo mezzogiorno, a Castelnuovo di Porto, un paese a trenta chilometri da Roma. Letizia Valerio, 18 anni, studentessa, è morta sul colpo, raggiunta da due proiettili: il primo ha trapassato la tempia destra, il secondo al seno. Subito dopo, il ragazzo, Vittorio Di Matteo ha rivolto l'arma contro se stesso e si è sparato alla gola. Non si conoscono le ragioni che possano aver spinto un ragazzo di appena diciotto anni a compiere un gesto così drammatico. Accanto ai cadaveri dei due giovani non sembra sia stato trovato un biglietto che possa dare ragione del fatto. I due ragazzi erano fidanzati

da un anno e mezzo e sembra che la loro relazione fosse osteggiata dai genitori. Ieri mattina si erano dati appuntamento per andare a fare una passeggiata. Erano stati visti salire su un motorino bianco e dirigersi alla fonte di Montevergato, un posto in aperta campagna. A scoprire i corpi è stato un impiegato comunale, Francesco Giovannetti. L'uomo, che ha dato subito l'allarme, ha raccontato ai carabinieri di essere passato per ben due volte alla fonte ieri mattina, e di aver visto i due ragazzi discutere tranquillamente. Ripassando dal luogo circa un'ora dopo però, Giovannetti ha trovato il cadavere di Vittorio riverso sul ciglio della strada. Quello della ragazza era invece a pochi metri di distanza, vicino alla scarpata. «Ho avvisato i carabinieri - ha raccontato

Giovannetti - Quando sono arrivati, nascosta tra l'erba, abbiamo trovato anche la pistola: era a poca distanza dalla ragazza».

Anche se non dovrebbero esserci dubbi, i militari stanno ora cercando di stabilire con certezza chi dei due abbia sparato per primo. L'unica cosa che al momento è stato possibile accertare è la provenienza della pistola, una Beretta calibro 6.35. L'arma era infatti regolarmente registrata ed apparteneva al padre della ragazza. Questo particolare, potrebbe anche indicare come, dietro l'omicidio-suicidio, possa esserci una decisione maturata in comune dai due ragazzi, magari proprio a causa di un amore osteggiato dai parenti. I due si conoscevano da diverso tempo e non avevano problemi a scuola. Il ragazzo, che quest'anno avrebbe frequentato l'ultimo anno di liceo classico, viveva con i nonni proprio di fronte l'abitazione di Letizia Valerio. I genitori delle vittime, interrogati ieri dai carabinieri di Castelnuovo di porto, non hanno potuto spiegare il gesto. Solo una frase, ripetuta ossessivamente più volte, forse fornisce un'indicazione: «Il loro rapporto - hanno detto i parenti - era caratterizzato da troppo amore».

**VIAGGIO DI CONOSCENZA SULLE TRACCE DELLA RESISTENZA INDIGENA**  
in MESSICO, GUATEMALA e NICARAGUA  
dal 22 settembre al 22 ottobre 1992

**MESSICO:** visita approfondita al Museo Antropologico - escursione a Teotihuacan

**GUATEMALA:** visita a Città del Guatemala - lago Atitlán - Chichicastenango - Antigua

**NICARAGUA:** partecipazione al III Incontro Continentale della Campagna «500 anni di resistenza indigena, nera e popolare» - visita alla Costa Atlantica

IN OGNI PAESE SONO PREVISTI INCONTRI PER APPROFONDIRE LE TEMATICHE DEL VIAGGIO E LA CONOSCENZA DI INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ E COOPERAZIONE

**COSTO DEL VIAGGIO: L. 1.800.000**

Comprende volo Aeroflot: Milano-Città del Messico e Managua-Mosca-Milano; spostamenti aerei Città del Messico-Città del Guatemala-Managua; visto consolare; spese organizzative, assicurazione Europ-Assistance.

La permanenza è a carico dei partecipanti

Per informazioni:  
Associazione Italia-Nicaragua  
Tel. 02/26411687  
ACRA Tel. 02/2552286

**CARE** (Cooperation for Animal Rights in Europe) è Lega Nazionale per la Difesa del Cani. Via Vittorio Emanuele 202 - 12012 Bra (CN) - Tel. 0172/211722 Per ricevere la CARE Card e materiale informativo sulla nostra associazione, che lavora da tempo in Italia ed Europa a favore dei diritti degli animali, compilare questo coupon e spedire a: segreteria@care.org

**PER FARCI SENTIRE ABBIAMO BISOGNO DI AIUTO. CHI HA ORECCHIE PER INTENDERE RITAGLI QUI.**

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
Professione \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_  
C.A.P. \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Foto Carlo D'Amico